

Ricerca

La meraviglia secondo Saki Pieni di humor i racconti dello scrittore inglese

di **Giovanni Nucci Nuccig@Gmail.Com**


«La zia si inalberò all'istante: non è affatto facile raccontare storie che i bambini possano al tempo stesso comprendere e apprezzare replicò gelida. Se permette non sono d'accordo obiettò lo scapolo. In quel caso ci provi lei, a raccontarne una, ribatté la zia». Per quanto la scena meriti più spazio, per il momento valga dire che: «lo scompartimento del treno era soffocante ed era occupato da due bambine, una più grande e l'altra più piccola, e da un ragazzino. In effetti c'erano anche una zia dei bambini seduta in un angolo e, nell'angolo opposto, uno scapolo del tutto estraneo al loro gruppo, ma erano le due bambine e il ragazzino a occupare interamente lo scompartimento. La conversazione di zia e bambini, al tempo stesso limitata e insistente, ricordava il ronzio di una mosca decisa a non farsi scoraggiare. Quasi tutte le frasi della zia sembravano iniziare con no, e quasi tutte le frasi dei bambini con perché? . Quanto allo scapolo, a voce alta non diceva una parola». Dunque: per quanto da poche righe venga subito chiaro come la zia sia decisamente più antipatica e che, dovendo scegliere, tenderemo a metterci dalla parte dello scapolo, no, in onestà siamo costretti a dar ragione alla zia: non è affatto facile raccontare storie che i bambini possano al contempo comprendere e apprezzare. Lo scapolo, in realtà, la fa molto più semplice (è una dote quasi naturale, assoluta, che solo alcuni narratori hanno e che definisce, ne siamo convinti, ben oltre ogni altro possibile dato critico, la letteratura dal resto al di là di quello che ne possano pensare gran parte degli editori, dei lettori o dei mercanti di libri). Ed è invece questa, proprio questa, la meraviglia che praticamente ogni racconto di Hugo Hector Munro ci porta in dote. Nato in Birmania nel 1870 e morto in Francia come soldato del Re nel 1916, Saki (questo lo pseudonimo sotto cui si nascondeva) sembra avere un'incredibile facilità nel raccontare storie: facilità che continua ad affascinare i lettori di tutto il mondo, anche i più piccoli e che rende quelle storie a loro perfettamente comprensibili. Senza che, per altro, il grado di semplicità non si abbassi mai troppo, in nome dell'abbordabilità del testo. CRUDELE IRONIA Saki è indubbiamente stato uno dei più grandi tra gli scrittori inglesi di quella stirpe che sa mettere in imbarazzo il mondo, con una attenta e crudele ironia, per quanto sottile. E l'imbarazzo del mondo è dovuto perlopiù alla capacità di non potare mai questa ironia oltre il livello dell'indecenza. Come spesso accade, un umorista che voglia mettere in ridicolo l'ipocrisia della propria società, sa fare buon uso di bambini e adolescenti come protagonisti, proprio perché portatori naturali di humor, tagliente satira e sarcasmo. E Saki, di bambini e adolescenti, nei suoi racconti ne fece un uso considerevole. (Naturalmente non è il suo protagonista a rendere adatto un libro a bambini o ragazzi, ma il fatto che racconti storie per loro interessanti). In tutto ciò Saki ci piace immaginarlo proprio come il personaggio dello scapolo nel racconto Il narratore (pubblicato da orecchio Acerbo, in un albo illustrato da Michele Ferri, con l'ottima traduzione di Angela Ragusa, 32 pagine, 12,5 euro): sta perlopiù in silenzio, quand'è il momento contraddice una sciocchezza, più che per la sciocchezza per l'antipatia di chi l'ha detta, e poi ci racconta per tenerci buoni in uno scompartimento caldissimo la storia di una bambina, Bertha, straordinariamente buona ma che, proprio a causa di questa sua bontà, finirà divorata da un lupo. La storia, almeno a detta dei tre ragazzi che ebbero la fortuna di ascoltarla, per quanto fosse «iniziata male però è finita proprio bene», di fatto «l'unica storia bella che abbia mai sentito». Certo, la loro zia era di ben altra opinione: «Una storia assolutamente disdicevole da raccontare ai bambini!» e trovò ovviamente il modo di rimproverare il nostro: «In questo modo lei ha cancellato l'effetto di anni di oculati insegnamenti». Ecco: è forse questa la via più efficace per esser comprensibili a dei bambini, ma nello stesso tempo interessarli: cancellare l'effetto degli oculati insegnamenti.

9 luglio 2012

pubblicato nell'edizione **Nazionale** (pagina 18) nella sezione "**Speciali**"

Annunci immobiliari

forniti da:



Comune	<input type="text" value="Località / Cod Annuncio"/>	
Contratto	<input type="text" value="vendita"/>	<input type="text" value="residenziale"/>
Prezzo (€)	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="Qualsiasi"/>